



IL TRADIMENTO

Nei primi tre capitoli di Osea vengono annunciati i temi di fondo che attraverseranno la sua intera profezia. Attraverso il filtro del proprio matrimonio, assumendo da esso esperienza dolorosa e linguaggio, Osea denuncerà il tradimento e l'abbandono che Israele ha perpetrati nei confronti del proprio Dio e parlerà di prostituzione e di adulterio, ma anche di amore ritrovato e di nozze rinnovate.

Prostituzione e adulterio in un libro della Bibbia!??? Il libro di Osea si apre con il comando di Dio di sposare una prostituta e generare "figli di prostituzione". Tali figli avranno nomi simbolici. Tutte queste vicende personali serviranno al profeta per simboleggiare e interpretare la situazione adulterata del rapporto religioso di Israele con il suo Dio. Ma forse si tratta allora di un matrimonio simbolico? Può Dio arrivare a chiedere tanto? Il testo racconta due volte il matrimonio, una volta in forma biografica, come se un cronista esterno raccontasse l'evento, e una seconda volta, nel cap. 3, in modo autobiografico, dove il profeta parla di sé. Il fatto reale della vita diveniva un efficace simbolo e un richiamo per il popolo. **Un vero e proprio matrimonio sfortunato, perché risultato infedele, serve ad Osea per rilevare e denunciare l'infedeltà di Israele verso il proprio Dio.**

Ma che cosa indicava la prostituzione? Osea ha sposato una ragazza normale, una vergine, che col tempo s'è rivelata una donna incline alla prostituzione e che è finita non su un marciapiede, come diremmo noi oggi, ma nei santuari di Baal, dove si praticava la prostituzione sacra. Dobbiamo ricordare a questo punto che ormai Israele era passato da società nomade, che viveva sotto le tende e si spostava come Abramo, a società stanziale e agricola. Aveva raggiunto la terra promessa e la terra era diventata un elemento essenziale della sua ricchezza e della sua sopravvivenza. Ma con la morte di Salomone le tribù si dividono e incomincia una serie di guerre che conducono ad una fase disastrosa per il regno del Nord. Era venuto inoltre in contatto con le popolazioni che risiedevano da tempo in quelle terre e che avevano sviluppato un particolare senso religioso di questo aspetto. Ecco quindi la presenza dei culti agricoli a Baal (che vuol dire "proprietario", "padrone"), dio cananeo della fecondità e della pioggia. Giovani ragazze venivano assegnate a questi templi e per favorire la fecondità della terra erano destinate alla prostituzione sacra. Non si tratta quindi di un gesto isolato, della scelta di un altro uomo da parte della moglie di Osea, ma della scelta di un "padrone". Israele fa dipendere tutto da Baal, bisogni primari e beni superflui. Tutta la vita viene posta sotto il dominio del Baal/padrone. La relazione esistente tra Dio e Israele, relazione sponsale, viene infranta. Israele non riconosce più l'amore di Dio, non riconosce più che questi beni vengono gratuitamente da Dio, come durante il cammino nel deserto; ha perso di vista l'orizzonte del dono.

Ogni uomo incontra, prima o poi, i suoi Baal, i suoi "padroni", che in cambio di una apparente sicurezza, portano via dalla relazione sponsale con Dio. **Quali sono i nostri Baal quotidiani? Quali "idoli" rovinano e sottraggono energia alle nostre relazioni, in famiglia, al lavoro, con gli amici, nella società e nella chiesa?**

prima di dormire

la vicenda

il culto di Baal

IL NUOVO RISCALDAMENTO IN CHIESA

Vi sarete sicuramente accorti che è stato installato in Chiesa il nuovo riscaldamento. Una pedana di legno riscaldata nel presbiterio e dei diffusori radianti appesi alle travi. Sicuramente ora la Chiesa sarà più silenziosa rispetto all'ormai obsoleto riscaldamento di prima.



Vogliamo ringraziare il Consiglio Economico e Pastorale, la ditta che ha fatto il montaggio, i fratelli Gianfranco e Giampiero Sardelli che hanno eseguito i lavori di muratura, montaggio pedana, imbiancatura e rifinitura e anche chi ha già dato un contributo economico per alleggerire la nostra Parrocchia dalle spese di installazione, compreso il Comune di Barberino Val d'Elsa. Ringraziamo anche le pie donne e i pii uomini che hanno ripulito la Chiesa dopo tutti questi lavori.

Le spese da sostenere sono ancora molte, abbiamo così deciso di mettere in fondo alla Chiesa una cassetta per le offerte di chi vorrà aiutarci.

Grazie di cuore.



NUMERO 3- ANNO VI
11 MARZO 2012

PARROCCHIA SAN RUFFIGNANO A MONSANTO



Il pensiero del Parroco

Dalle ceneri alla risurrezione

Questo tempo di Quaresima sta tra questi due poli: le ceneri, segno della nostra fragilità e debolezza; la risurrezione, segno del respiro di vita che accompagna ogni nostro cammino. Si parla subito delle tentazioni (I Domenica). Lo Spirito di Dio, quello che avrebbe dovuto proteggere Gesù, è colui che "strattona" Gesù nel deserto a misurarsi con le tentazioni. Come a dirci che se vogliamo fare un cammino di fede autentico, dobbiamo guardare in faccia la parte oscura di noi, quella "bestia selvatica" che ci portiamo dentro sempre pronta a ghermire con la rabbia, la sete di dominio, e di vendetta, la sequela di parole violente con le quali infarisco la mia vita. Ebbene, cosa decido di fare di questa energia oscura? Appena la affronto ecco la lotta nel deserto. Non una lotta che distrugge, ma una lotta vitale che trasforma. Se ho fiducia in Dio, quella lotta trasforma e mi porta in alto, sul monte Tabor, il monte della Trasfigurazione (II Domenica). Gesù ci mostra il volto nascosto di ogni uomo: essere attraversati dalla luce divina. Guardando Cristo sul Tabor posso dire con certezza che quello che è avvenuto in lui può avvenire anche in me. In che modo? Se non ho paura della mia cenere, delle fragilità che mi

abitano. Il pittore di icone bizantine, prepara la tavola di legno con strati di gesso bianco. Quando il fondo diventa liscio e bianco, egli stende su tutta la tavola una foglia di oro. E' come se la luce divenisse materia. Portiamo questa procedura sul piano esistenziale. Noi spesso siamo come una tavola di legno che sfregiamo. Non ne abbiamo cura, non la proteggiamo, non la curiamo. Abbiamo bisogno, invece, di una molto amore per diventare una tavola luminosa come l'oro, ma non lo vogliamo ammettere. Il Vangelo della Trasfigurazione è un invito a lasciarci rivestire della luce che viene da Dio, una luce che passa attraverso lo sguardo semplice delle persone che ci vivono accanto e che ci riempiono di gesti di amore.

Nella forza dell'amore possiamo sconfiggere tanti idoli, a partire dal denaro dei mercanti dei nostri templi moderni (III Domenica) e riscoprire che soltanto in Dio possiamo riconoscere quell'amore che ha amato il mondo, ciascuno di noi, con una forza che scaturisce dal dono di sé (IV Domenica). Allora, alla fine del cammino quaresimale possiamo comprendere che soltanto dal chicco che si lacera e muore si può dare vita (V Domenica). Fidarsi dell'amore, aggrapparsi a questo amore è l'unico modo per sperimentare fin da ora la risurrezione.

don Alfredo

S. TRALCIO AVVISI

DOMENICA 4 MARZO

II di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa

Ore 11.30 S. Messa a San Giorgio

LUNEDI 5 MARZO

Ore 16.00 Incontro dei cresimandi col Sindaco

Ore 20.30 ApertaMente

Apericena per menti aperte

DOMENICA 11 MARZO

III di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa

Ore 11.15 Consiglio Pastorale

DOMENICA 18 MARZO

IV di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa

Ore 11.15 Riunione dei catechisti

DOMENICA 25 MARZO

V di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa e benedizione del cimitero

LUNEDI 26 MARZO

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Ore 19.00 S. Messa

Ore 21.30 Riunione del Comitato SS. Crocifisso





Cronache dalla Diocesi di Firenze: MEMORIE DI UN CONCISTORO

Veder uscire alla spicciolata sul Lungarno i seminaristi alle quattro del mattino non è cosa consueta – eppure sabato 18 febbraio è successo proprio questo. Un ignaro viandante si sarebbe chiesto il motivo di tale assembramento antelucano sul marciapiede, e forse avrebbe pensato all'uscita di un qualche locale di tendenza come ce ne sono molti in Oltrarno. Avesse letto i giornali, l'ignaro viandante si sarebbe potuto risparmiare la fatica di tanto interrogarsi ... come molti altri fiorentini, oltre mille, anche noi stavamo per andare a Roma – destinazione San Pietro. Era giorno di Concistoro.

Il nostro Arcivescovo avrebbe ricevuto la berretta cardinalizia e noi volevamo esser lì con lui. Una volta sul pullman, il viaggio verso la capitale è trascorso veloce – anche perché per metà buona lo abbiamo ... dormito! Dopo una breve sosta per la colazione nei pressi di Roma, abbiamo recitato le Lodi e di lì a poco abbiamo raggiunto la nostra attesa destinazione. Nella luce chiara del mattino già il cupolone di San Pietro si stagliava nitido e maestoso, pronto a riscaldare il cuore – soprattutto di quei seminaristi che lo vedevano per la prima volta! Scesi dal pullman, vestiti con l'abito talare, ci siamo diretti verso la piazza, eccitati dall'idea che in breve tempo ci saremmo ritrovati all'interno della basilica. In basilica, per la verità, non ci saremmo mai entrati. Dopo un'attesa di circa un'ora, infatti, abbiamo saputo che la basilica era già piena – e da dove mai erano entrati, gli altri? A noi sembrava di essere pure arrivati con largo anticipo! – e così ci siamo sistemati sulle sedie preparate davanti ai maxischermi. Lì per lì, è inutile negarlo, ci siamo rimasti un po' male – avremmo voluto essere più vicini al nostro Vescovo – ma poi, facendo di

necessità virtù, abbiamo scoperto che il contrattempo aveva i suoi lati positivi: l'aria aperta, il cielo terso, la temperatura mite ... e poi la possibilità di seguire la celebrazione come da dentro, probabilmente, non saremmo mai riusciti a fare!

Quando, pressoché puntuale, la sagoma del Papa è comparsa sul video, il cuore ha avuto un lieto sobbalzo. Le sue parole sono state ascoltate con grande attenzione: «Ai nuovi Cardinali è affidato il servizio dell'amore: amore per Dio, amore per la sua Chiesa, amore per i fratelli con una dedizione assoluta e incondizionata, fino all'effusione del sangue, se necessario, come recita la formula di imposizione della berretta e come indica il colore rosso degli abiti indossati. A loro, inoltre, è chiesto di servire la Chiesa con amore e vigore, con la limpidezza e la sapienza dei maestri, con l'energia e la fermezza dei pastori, con la fedeltà e il coraggio dei martiri. [...] Dominio e servizio, egoismo e altruismo, possesso e dono, interesse e gratuità: queste logiche profondamente contrastanti si confrontano in ogni tempo e in ogni luogo. Non c'è alcun dubbio sulla strada scelta da Gesù: Egli non si limita a indicarla con le parole ai discepoli di allora e di oggi, ma la vive nella sua stessa carne». Dopo l'omelia, uno per uno i nuovi cardinali hanno ricevuto la berretta rossa, l'anello e il titolo. Inutile dire che il momento più emozionante per noi è stato quello che ha visto protagonista il



nostro Arcivescovo, creato cardinale del titolo di San Marcello – una chiesa che si trova in via del Corso a Roma ed è retta dai Servi di Maria ... come dire che giocherà in casa!

Al termine del Concistoro ci siamo recati al Convento Sant'Agostino per la celebrazione eucaristica e per un lauto pranzo preparato dai padri agostiniani. Nel primo pomeriggio, accompagnati da un seminarista che studia a Roma, abbiamo visitato la chiesa di Santa Maria sopra Minerva e pregato sulle spoglie di Santa Caterina da Siena. Non abbiamo però voluto mancare un appuntamento a cui tenevamo molto e così siamo tornati in Vaticano ... volevamo salutare di persona il nostro Cardinale e le visite di cortesia ce ne davano l'opportunità. Di nuovo una lunga fila per raggiungere l'Aula Nervi, ma alla fine l'attesa è stata ripagata ... la gioia del Cardinale al vederci comparire era pari alla nostra! Strette di mano, felicitazioni e infine tutti in posa per una foto ricordo ... con la sorpresa di veder comparire sulla porta il segretario del Papa, Mons. Georg Gaenswein, molto cordiale e contento di vedere l'Arcivescovo fiorentino circondato dai suoi seminaristi.

La spedizione romana era compiuta – il tempo di tornare al parcheggio del Gianicolo, salire sul pullman e lasciarsi ricondurre a Firenze. La festa sarebbe proseguita all'indomani, con la celebrazione eucaristica vespertina in Cattedrale per l'accoglienza di tutta la diocesi al nuovo Cardinale: un bagno di folla festante, parole colme di affetto e gratitudine, la gioia di una Chiesa e di una città orgogliose del proprio Arcivescovo.

Vescovo Giuseppe, siamo felici di questo dono che il Santo Padre ti ha chiamato a ricevere, insieme alla responsabilità che comporta. Conta sul nostro sostegno e sulla nostra preghiera. Sappi che non ti lasceremo solo.

don Alessandro



FESTA DI CARNEVALE

Sabato 18 febbraio, organizzata dal Comitato del Crocifisso, si è tenuta la festa di Carnevale dei bambini che si sono presentati numerosi all'evento. Verso le 16 sono arrivati i primi partecipanti che in pochi minuti sono stati seguiti da pirati, principesse e cavalieri, armati di bombolette spray e stelle filanti anche se non tutti i bambini, i più grandi in particolare, si sono divertiti a mascherarsi. Alla festa erano presenti più o meno una quarantina di bambini. Madri e nonne si sono impegnate a fare squisiti dolci e prelibatezze varie. Molti bambini appena sentite parole come "torte" o "crepes" si sono fiondati verso il buffet, che era ricco di molti piatti deliziosi e che a fine serata era stato svuotato. Il momento più bello della festa è

stato l'arrivo del tanto atteso Mago Teo!!! Il giovane mago ha incantato la schiera di principesse che gli si parava alla prima panca e pirati, Zorri e supereroi vari che stavano poco dietro attraverso trucchi che hanno visto i bambini partecipare attivamente in qualità di assistenti.

Tra corde acrobate, incantate, bacchette magiche, foulard colorati non si sono divertiti soltanto i più piccoli.

PARROCCHIA DI SAN RUFFIGNANO
A MONSANTO
SABATO 18 FEBBRAIO
DALLE ORE 16.00



**Festa di Carnevale
per tutti i bambini**

**Sarà presente il
MAGO TEO**

Merenda, giochi
e Musica!!!



Martina



Aperta Mente
APERICENA
PER MENTI APERTE
Lunedì 5 Marzo
dalle ore 20.30
nella Compagnia di Monsanto
Via di Monsanto 1
PORTA UN AMICO
E UN CUSCINO!

Avete la *Mente Aperta*? Avete necessità di un posto dove parlare *Apertamente*? Vi indichiamo noi il luogo e il momento giusto! Vi aspettiamo **LUNEDÌ 5 MARZO dalle ore 20.30** nella Compagnia a Monsanto per un *APERICENA* per menti aperte. Un incontro per i giovani dove poter parlare di tutto e di più. Ah dimenticavo, portate un amico e un cuscino... E' gradita conferma per organizzare al meglio i cibi e le bevande :-)) Vi aspettiamo!!!